

Il corso ha i caratteri di una vera e propria scuola oltre alle esercitazioni pratiche, ci sono vere e proprie lezioni di storia del mobile e dell'arte. Gli allievi imparano tecniche; fanno attività di laboratorio per il restauro del mobile antico; imparano a riconoscere vari tipi di legno; perché l'artigiano completo non può occuparsi solo del restauro, prescindendo dalla ricostruzione o costruzione del mobile.

Ma insomma questa attività che vede nei Binni, nei Castelli, e nell'astro acerbo Marucci dei capifila, nell'ascolano, si può definire arte o mestiere? Alessandrini si aspettava questa domanda e ribatte evidenziando che esistono due livelli differenti qualitativamente. Il maestro Binni li aveva percorsi tutti e due: uno perseguito ai tempi dell'Accademia di S. Luca a Roma, di creazione artistica pura, che ha portato alla realizzazione di un lampadario artistico, all'epoca dell'architetto Piacentini, che ancora oggi si può ammirare nel salone del mappamondo di Palazzo Venezia a Roma e di altri lavori presenti a Palazzo Farnese; un altro perseguito più tardi come intagliatore artistico di

mobili, con inizio in un laboratorio di via Giulia a Roma e con il ritorno definitivo a Monsampolo, ove si contornò di un gruppo di apprendisti.

Ma al di là delle tecniche, il restauro artistico è passione. E' un mestiere che si sente dentro, dice Luigino, "viene dall'anima e ne fa sentire le emozioni legate al passato. Il mobile infatti non è solo un elemento di arredamento, ma è un ricordo, un'emozione, lo si protegge come fosse una creatura, con affetto paterno". La passione può essere stimolata, può venire dall'educazione al gusto e alle tecniche. Per questo la necessità di scuola stabile di restauro. Attualmente le lezioni-laboratorio sono una volta alla settimana per sei mesi. Vanno intensificate e va creata una struttura permanente attrezzata.

Tornando al maestro Binni egli ha lasciato un grande insegnamento, cioè quello di essere fuori dagli schemi della tendenza della massa. Da qui la dimensione artistica del suo lavoro, in un momento in cui tutto si stava meccanizzando. Questa libertà artistica lo aveva premiato anche commercialmente, viste le commesse sempre crescenti ottenu-



Alle prese con una Ribalta Bureau del 700

te da personaggi di spicco della politica (I Ministri Medici e Taviani) della Diplomazia (l'ambasciatore Taliani) della musica (Anna Moffio) della nobiltà (principe Massimo) del mondo dello sport (Giulio Onesti, presidente del CONI).

Anche quella di Binni era una vera e propria scuola; gli apprendisti lo chiamavano maestro e professore: imparavano a disegnare, a intagliare, ad utilizzare particolari tecniche.

Una lezione che Luigino Alessandrini ha appreso molto

bene, che gli sono valse la stima ed il riconoscimento crescenti e la possibilità di creare con il legno: dalla collaborazione con Binni al restauro di opere lignee nella Villa Seghetti-Panichi, già Odoardi, all'altare della Chiesa di Ancarano, alla recente creazione di miniature e ambienti nel presepe artistico-monumentale di Castel di Lama.

Ma nel cuore c'è sempre la speranza di una eredità da lasciare, di una tradizione da tenere viva, di una passione da tenere accesa.



IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
DELEGATO "SOCREM" PER LA CREMAZIONE

DAMIANI PAOLO & C.

Via Perugia 35 - Recapito: Via T. Afranio 58 - ASCOLI PICENO
Tel. 0736/259012 - cell. 0337/656594